

Alla Commissione Difesa della Camera

SIFAR: domani in discussione le proposte d'inchiesta parlamentare

Se non verrà presa una decisione in commissione, le proposte di legge del PCI e del PSIUP dovranno essere inviate ugualmente in aula - Oggi la direzione socialista

ROMA, 21 gennaio.

La vicenda del complotto del '64, con la settimana che sta per aprirsi, entra in una fase di maggiore tensione, sia sul piano processuale, sia su quello dell'attività parlamentare e politica. Cio risulta in modo netto dallo stesso calendario previsto per i prossimi giorni: domani, su richiesta della sinistra, si riunisce la direzione del PSU; per martedì è convocata la commissione Difesa della Camera che discuterà i progetti di legge del PCI e del PSIUP sull'inchiesta parlamentare nella stessa giornata scade il termine per il rinvio obbligatorio in aula delle due proposte, mentre, il giorno successivo, mercoledì 24, secondo l'annuncio che ha dato il ministro Scaglia, il governo risponderà in aula alle interpellanze e alle interrogazioni sul SIFAR, e, infine, giovedì riprenderà il processo De Lorenzo-L'Espresso con la deposizione dei ministri Taviani ed Andreotti e del segretario socialista De Martini. Non è stata fissata, invece, la data della prossima riunione del Consiglio dei Mi-

nistri, nel corso della quale dovrebbe essere discusso anche il movimento nelle alte sfere militari. L'elemento politico emerso con maggior forza negli ultimi giorni è senza dubbio costituito dai manifestarsi di spinte più vigorose all'interno del PSU in favore di un mutamento di rotta, che ponga l'accertamento della verità al primo posto, attraverso l'inchiesta parlamentare. E' ciò che è stato chiesto ieri anche dai giovani socialisti. Varie organizzazioni della Federazione romana del PSU, che sappiamo, sono giunte a votare ordini del giorno analoghi. Alla vigilia della riunione della direzione socialista, era molto atteso anche un messaggio di Salvo Lima, che, nell'ora dell'on. De Martino, si è attenuto ad una linea di cautela. Egli ha detto che il PSU «è più di qualsiasi altro, fermamente deciso a fare piena luce sui fatti del luglio '64 sulle responsabilità amministrative e politiche, sulle deviazioni dalla legalità». Dopo aver ricordato l'opera della Magistratura, De Martino ha detto che «altre misure sono in corso ed è ora necessario, nell'interesse di tutti e in primo luogo dei partiti di governo, di condurre a termine questa complessa vicenda con severità e giustizia, mostrando che la democrazia è forte e non intende aprire la via alle avventure e agli intrighi». Non è da escludere, tuttavia, che questa complessa vicenda, con la sua gravità, non susciti nell'opinione pubblica nel corso della campagna elettorale e per questo, accettando l'inchiesta, «la maggioranza compirebbe un gesto di fiducia in se stessa». Il disorientamento del governo nel suo insieme e in particolare l'operato del ministro Tremoloni. Non si tratta, come si vede, di veri argomenti; queste frasi danno tuttavia il senso di un conflitto in termini del dibattito all'interno delle forze del centro-sinistra.



ROMA — Il generale Markert mentre lascia il Tribunale.

Mentre viene ribadita la volontà di proseguire la lotta contro il piano Gui

Pisa: la città solidale con gli studenti aggrediti dalla polizia

Prese di posizione del PCI, PSIUP, C.d.L., UDI, di professori delle varie scuole - La condizione dei feriti - Il vicesegretario nazionale dell'Intesa sarebbe stato convocato dal magistrato a Firenze

DAL CORRISPONDENTE

La SELVA, 21 gennaio. Dopo la pioggia aggressiva del poliziotto nei confronti della politica di studenti universitari e medi (più di duemila, scrive stamane un giornale fiorentino) che non ha permesso sospettato certo di partigianeria) avvenuta ieri mattina, in pieno centro cittadino, vi è da registrare una notizia che, se confermata, risulta di eccezionale gravità: il vicesegretario nazionale della Intesa cattolica Riccardo Di Donato, studente della Scuola Normale Superiore di Pisa, sarebbe stato invitato a comparire di fronte al procuratore generale della Repubblica di Firenze. E perché poi a Firenze? Per rispondere di una serie di gravi delitti. L'esperto è stato subito accusato di aver promosso e organizzato le occupazioni delle sedi universitarie di lettere e fisica, che si sono svolte nei giorni scorsi; di aver tentato l'ordine e di aver interrotto l'attività di pubblici uffici. Questo fatto si può definire eccezionale nella storia delle repressioni antidemocratiche nel nostro Paese: è scattata la macchina repressiva per decapitare il movimento studentesco pisano, per dare un duro colpo alla lotta degli studenti contro la legge Gui per il riordinamento dell'Università.

A Santa Margherita Ligure

Trovato un teste chiave per gli eccidi di Meina

MILANO, 21 gennaio.

Un teste importante nel processo attualmente in corso a Osnabrueck in Germania contro le cinque ex SS, responsabili degli eccidi di Meina, è stato trovato in Liguria. Un appello per la sua ricerca era stato lanciato dal procuratore generale della Corte della città tedesca dove si svolge il processo. Il teste è Marino Ferraris che, al tempo degli eccidi, era capitano dell'hotel Bellariva di Bavona, la località sul Lago Maggiore dove vennero prelevate alcune delle vittime dei nazisti. Il Ferraris è stato ora rintracciato dall'avv. Nicola D'Elia del foro di Milano che si interessa della sorte di Carlo Gavaglia. La donna all'epoca della strage fu interrogata, prima d'essere uccisa.

Alessandro Cardulli

In una camerata della caserma «Cernaia» a Torino

Tragico scherzo: carabinieri ucciso da un commilitone

Lo sparatore, ricoverato in ospedale per lo choc, aveva dimenticato la pallottola in canna - Vittima e uccisore, entrambi di 21 anni, erano amici d'infanzia

TORINO, 21 gennaio.

Un giovane carabiniere è stato ucciso l'altra notte da un commilitone che gli aveva scherzosamente sunito la pistola credendola scarica. Il tragico episodio è accaduto alla caserma Cernaia, nella caserma del 1° Battaglione ausiliario meccanizzato. La vittima si chiamava Guido Azzolin, aveva 21 anni, ed abitava a Postua di Verceil, a 12 chilometri da Varallo Sesia, dove la famiglia era emigrata cinque anni fa da Margostica Vicentina. Il commilitone che lo ha involontariamente ucciso, Giovanni Ferretti, dopo aver scambiato alcune frasi scherzose con il amico, ha sfoderato nuovamente la pistola e, piantandola in direzione dell'Azzolin, ha esclamato: «Adesso ti sparo». Ha premuto il grilletto. Una detonazione assordante, un urlo di dolore e terrore, negli occhi degli altri commilitoni che si accingevano a mettersi a letto o che già dormivano. Guido Azzolin, colpito al ventre, si è accasciato al suolo sanguinante privo di sensi.

Sospeso lo sciopero all'Italsider

ROMA, 21 gennaio.

Lo sciopero all'Italsider, programmato per i giorni 23 e 24 gennaio, è stato sospeso a seguito dell'arrivo di trattative richieste dalla direzione aziendale ed all'accoglimento di importanti richieste, pure se incomplete, sui punti presentati nella piattaforma rivendicativa. I comitati di coordinamento nazionali della Fiom, della Fim e della Uilma sono convocati a Genova martedì 23 gennaio alle ore 10 presso le rispettive sedi sindacali. La trattativa continuerà nello stesso giorno alle ore 18 con la partecipazione delle delegazioni aziendali (un rappresentante di ogni organizzazione per ciascun stabilimento).

Un «Iluscin» carico di merce per i sinistrati

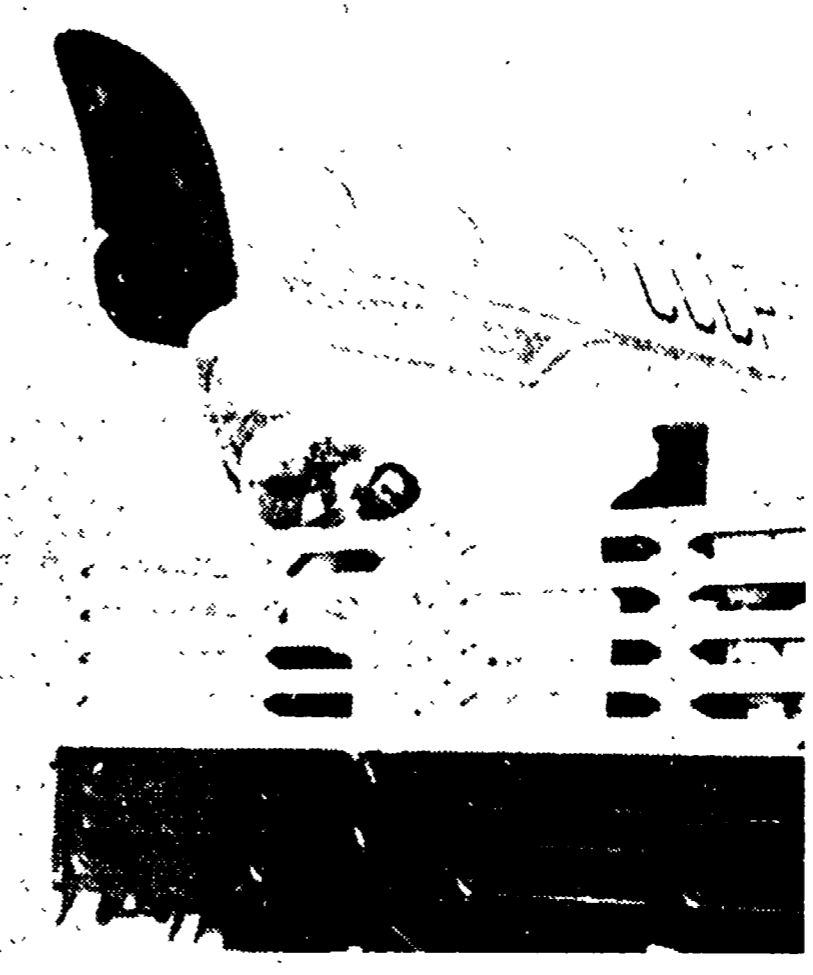
ha inaugurato il ponte aereo URSS-Sicilia

Imponenti aiuti inviati dagli enti popolari e dall'U.R.S.S.

Giunto un altro aereo sovietico con tonnellate di zucchero, burro, riso e medicinali - Due autotreni carichi di aiuti inviati dal PCI e dal PSIUP di Roma - A Sciacca opera un centro sanitario autosufficiente costituito dai compagni di Napoli

DALLA REDAZIONE

PALERMO, 21 gennaio.



PALERMO — Si scaricano gli aiuti dal primo aereo arrivato dall'URSS.

Un ancor più imponente ondata di aiuti messi a disposizione dalle forze popolari e dall'URSS è confluita oggi nelle zone terremotate formando una nuova, magnifica conferma delle eccezionali dimensioni che l'iniziativa ha ormai raggiunto. Sfruttando anche la giornata festiva, migliaia di democratici hanno così partecipato oggi all'attuazione di un piano di massicci interventi che non escludono un centro, una tenacola, un solo angolo della vasta area battuta dal disastro. Fornire un quadro almeno approssimativo di quel che si è fatto negli ultimi due giorni dar conto di una mobilitazione di massa, pur snella ed efficientissima, che impegna organismi internazionali ed enti locali, dirigenti ed attivisti di partiti di sinistra, il movimento sindacale e quello cooperativo, i giovani. Il via alla grande giornata è stato dato con la partenza per Sciacca di un aereo sovietico autocolonna che recava ai sinistrati del piccolo comune trapanese il primo tangibile segno dell'operante solidarietà del lavoratori sovietici. Si tratta del carico di tende, tessuti e coperte giunte ieri con l'Iluscin che ha inaugurato il ponte aereo URSS-Sicilia e destinato al centro di Sciacca (così appunto alla Lega delle cooperative, INCA e CGIL. (Ricordiamo che è a questo centro, che ha sede a Palermo in via Matteotti di Villabianca 54, che dovrà continuare ad essere inviato tutti gli aiuti). Mentre i primi aiuti sovietici venivano avviati nelle zone terremotate (l'autocolonna era accompagnata dal presidente regionale della Lega, onorevole Giacalone, e dal segretario regionale della CGIL, onorevole Rossitto), il consigliere dell'antimafia di Palermo, Vito Tornambrè, Oleg Ivanicki, insieme al dottor Walter Briganti, della presidenza nazionale della Lega, e al dirigente della Federcoop di Palermo, Vito Tornambrè, venivano ricevuti dal presidente della regione, Carullo.

Palermo: erano pronti ma vuoti da 10 anni

Mille gli alloggi occupati dai terremotati

Si attende ancora che il prefetto emani il decreto di requisizione delle case disponibili

PALERMO, 21 gennaio.

Sono saliti a mille, a Palermo, gli alloggi popolari — da tempo ultimati ma la cui assegnazione veniva ritardata in vista delle elezioni — che nel volgere delle ultime due nottate sono stati occupati da altrettante famiglie costrette ad abbandonare le case del vecchio e fatiscente centro storico danneggiate irrimediabilmente dal terremoto. Le occupazioni riguardano, fino a questo momento, gli appartamenti disponibili nel quartiere-satellite di Falsomiele, nel centro storico di Sciacca, in viale Michelangelo e, inoltre, l'intero lotto di fondo Patti, nella borgata Pallavicini. Le occupazioni riguardano, fino a questo momento, gli appartamenti disponibili nel quartiere-satellite di Falsomiele, nel centro storico di Sciacca, in viale Michelangelo e, inoltre, l'intero lotto di fondo Patti, nella borgata Pallavicini. Le occupazioni riguardano, fino a questo momento, gli appartamenti disponibili nel quartiere-satellite di Falsomiele, nel centro storico di Sciacca, in viale Michelangelo e, inoltre, l'intero lotto di fondo Patti, nella borgata Pallavicini.

Le «astuzie» della RAI

Alle 14.30 di ieri, nella rubrica radiofonica «Voci dal mondo» è stato interrotto il tecnico francese che ha portato nelle zone terremotate gli speciali apparecchi per l'individuazione di spoltiti vivi. Alle 16.00, «Ritorno che sarà possibile con quest'«astuzia» di usare un «cane qualunque» l'intera «Stato ha risposto» Di «Dipende dall'organizzazione dei vostri soccorsi» «Dipende dalla fortuna»

Continuano a pervenire le offerte alle nostre redazioni

Oltre 23 milioni la sottoscrizione lanciata dall'Unità per la Sicilia

Agli oltre 23 milioni raccolti dalla sottoscrizione lanciata da L'Unità a favore delle popolazioni siciliane colpite dal terremoto e di cui davamo notizia nella nostra edizione di ieri, si sono aggiunte, oggi, le seguenti somme, pervenute a Milano fra le 12 di sabato e le 15 di domenica. Giordano Affò (Milano) lire 1.000, Giuseppe Esteli (Milano) 2.000, R. Amati (Mandelio Lario, Como) 5.000. Tramite la Federazione comunista di Mantova: la Federazione 50.000, i compagni dell'apparato federale, compresa la compagna Liliana Chierici 71.000, la sezione di Palidano 10.000, la sezione di Gonzaga 5.000, la sezione di Bonzeno 10.000, sezione comunista «Alto Villa» di Bresso (Milano) 25.000, Guglielmo Cazzanga (Bresso, Milano) 1.000, Domenico e opera (Milano) 20.000. Tramite la redazione bolognese dell'Unità: Carlo Celli, culturale «G. Leopardi» di Bologna 10.000, Armando Tartarini 10.000, sez. «Forlani» (Camst) 20.000, N.N. 10.000, N.N. 2.000, Lovati e Albertazzi 2.000, Primo Cremonini e Nerina Biagi 10.000, sez. «Corazza» 50 mila; Pacifica Toffoli (Milano) 2.000, il Circolo FGCI di Novate Milanese 24.500, Gaetano Della Volpe (Monfalcone, Venezia) 1.000, G.M. (con vaglia postale da Bologna) 500, F.B. (Milano) 2.000. Dalla nostra redazione di Torino abbiamo ricevuto: Giordani L. 2.000, Pietro Viorio 10.000, Eugenio Migliorini 5.000, Aldo Ezra 10.000, Guido Fogli 5.000, Fulvio 1.000, Dittuso 5.000, sezione di stam. di 10.000, Tardini Silvia 1.000, Castellano 1.000, Luigi Lucia (Genova) 1.000, Maria Magnani 1.000, Dante Oddino 5.000, on. Francesco Leone di Verreli 10.000, Siverio 5.000, ANPIA 5.000, La Cernaia 5.000, Rocco Ferrarotti 5.000, Carlo Capello 20.000, Bianco Cigni 3.000, Walter Gaviglio 1.000, Marco 2.500, N.N. 5.000, M.L. 5.000, Domenico Roverso 5.000, Riccardo Carbone 5.000, A.C. 10.000, Pertusa 1.000, Todeola Angiolina e Giovanni Pensatori 5.000, Mario e Luisa Strurani 25.000, Bischet-

Cade dal treno un'anziana profuglia siciliana

ROMA, 21 gennaio.

Una donna, proveniente da Castelvetrano e che doveva raggiungere il figlio residente a Cornaredo (Milano), nello scendere da un treno proveniente da Palermo — che ha giurato sui luoghi del terremoto tre autocolonne di soccorsi — ha organizzato un ponte in telefer con le redazioni di Palermo, inviando un altro europeo per fornire nel volgere di poche ore ai siciliani emigrati all'estero notizie certe sulle condizioni dei loro familiari residenti nelle zone terremotate. Le prime richieste di notizie, giunte dalla Francia, potevano essere evase con risultati positivi. Giorgio Frasca Polara

Cade dal treno un'anziana profuglia siciliana

ROMA, 21 gennaio.

Una donna, proveniente da Castelvetrano e che doveva raggiungere il figlio residente a Cornaredo (Milano), nello scendere da un treno proveniente da Palermo — che ha giurato sui luoghi del terremoto tre autocolonne di soccorsi — ha organizzato un ponte in telefer con le redazioni di Palermo, inviando un altro europeo per fornire nel volgere di poche ore ai siciliani emigrati all'estero notizie certe sulle condizioni dei loro familiari residenti nelle zone terremotate. Le prime richieste di notizie, giunte dalla Francia, potevano essere evase con risultati positivi. Giorgio Frasca Polara